

Lunga vita al rock

Rock Around The Clock fu incisa nel 1954 e da allora musica, giovani e società intera non furono più gli stessi. Ora un festival celebra il ritmo che da sempre ci ispira

di Virginia Ricci

Al tempo non fu solo musica e neanche questione di tecnologia. Fu quasi una magia. Nel 1954, da molti ritenuto l'anno di nascita del rock 'n' roll, i primi Lp avevano già iniziato a proporre ben 20 minuti di melodie per lato. Intanto s'innovava anche il jukebox: invenzione ottocentesca sempre più evoluta, che nel 1948 acquisì un nuovo design offrendo una scelta di ben 100 dischi. A buttare i primi gettoni erano giovani annoiati da canzoni fin troppo convenzionali, che aspettavano solo di essere compresi, sorpresi, capiti. Anzi, forse quasi "inventati". Perché se quest'anno il rock 'n' roll festeggia i suoi 70 anni, impossibile non pensare a come quell'ondata di rivoluzione musicale abbia portato con sé un inevitabile mutamento sociale, lasciando emergere l'effervescenza di una gioventù post-bellica, finalmente riconosciuta con i suoi bisogni. I teenager.

«In realtà l'espressione "rock 'n' roll" esisteva già: utilizzata dalle comunità afro-americane, aveva portato la prima matrice "black" alla ribalta con un cocktail di sonorità country e blues» spiega Angelo Di Liberto, direttore artistico del festival *Summer Jambo-ree*, atteso a Senigallia dal 27 luglio al 4 agosto: una 24ª edizione per questa

SEGUE

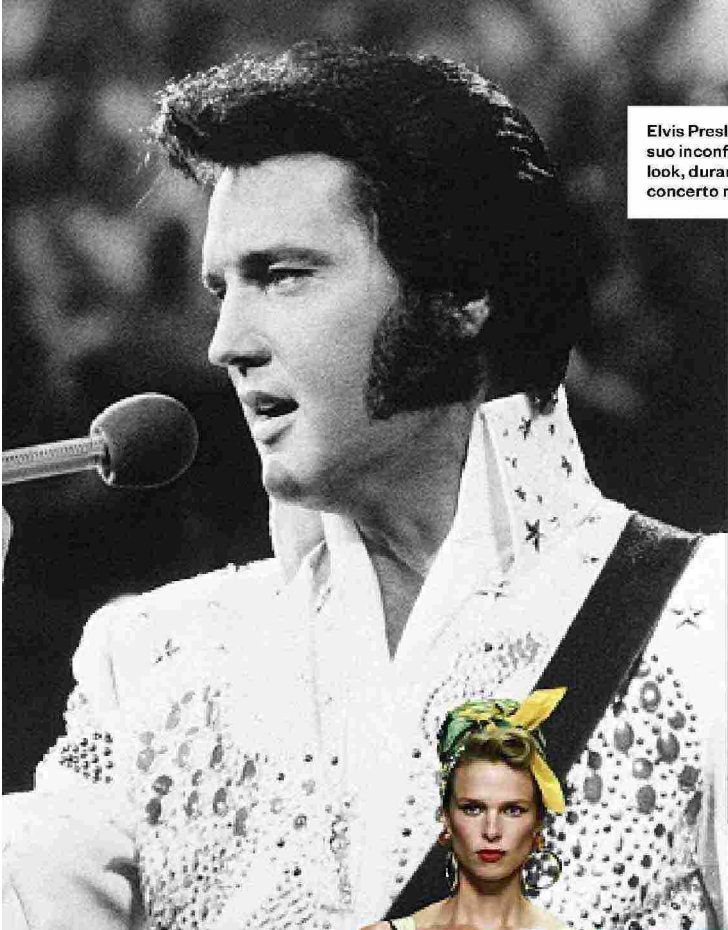


Un outfit Jeremy Scott Inverno 2017 ispirato allo stile di Elvis Presley.



Un outfit Jean Paul Gaultier Estate 2013 e, sopra, un gioiello del marchio americano Sorellina, entrambi ispirati allo Ziggy Stardust di David Bowie.





Elvis Presley con un suo inconfondibile look, durante un concerto nel 1972.



La cantante americana Wanda Jackson, prima donna ad aver registrato un brano nel mondo maschile del rock 'n' roll.



Borsa-jukebox Moschino (2022) e, a destra, outfit ispirazione pin-up Dolce&Gabbana Estate 2020.



Look vintage nel festival *Summer Jamboree*, a Senigallia dal 27 luglio al 4 agosto.



Sopra, Little Richard e Bill Haley in *Don't Knock The Rock* (1956). A sinistra, un look Saint Laurent Estate 2014 di Hedi Slimane, da sempre appassionato di generi rock.



SEGUITO manifestazione (la più grande d'Europa) dedicata alla cultura e alla musica americana anni '40 e '50. «È diventato un fenomeno di costume: chi non ne sapeva nulla adesso ne è fanatico, passando dal rockabilly allo swing. Abbiamo ospitato miti come Jerry Lee Lewis, Chuck Berry o il chitarrista dei Beach Boys. Assecondando poi il genere "burlesque", nel 2007 siamo stati i primi a portare in Italia un'esibizione pubblica di Dita Von Teese».

L'inizio di una nuova era

«Abbiamo chiesto ai nostri amici, forse a un fratello o una sorella maggiore. Abbiamo scoperto che lo chiamavano rock & roll. Era talmente più vitale da aver bisogno di una nuova categoria: il rock 'n' roll era molto più che nuova musica per noi. Era un'ossessione e uno stile di vita» raccontò il noto musicista Robert Palmer nel 1990 al magazine *Rolling Stone*.

Cosa accadde in quel 1954? Bill Haley & His Comets lanciarono *Rock Around the Clock*: un successo planetario. Mentre Elvis Presley incise una riedizione di *That's All Right Mama* (velocizzando l'originale del musicista nero Arthur Crudup) con il produttore Sam Phillips, «padre» di questo genere. «Tutti i rocker erano influenzati dal rhythm & blues. Come disse proprio Phillips: "La mano bianca e la mano nera si sono incontrate, creando il rock 'n' roll"» sottolinea Di Liberto. «Così la

musica superò il razzismo. Molti interpreti suonavano fra di loro a prescindere dal colore della pelle. Da appassionato di gospel, la figura di Elvis emerse anche grazie ai suoi look variopinti acquistati da Lansky Bros, nel quartiere nero di Memphis. Modificò molti suoni, interpretandoli da sex symbol con una voce incredibile. Creò immedesimazione in chi stava aspettando qualcuno in cui credere, i nuovi teenager».

I giovani trovarono la loro identità in quella "musica del diavolo", odiata da genitori e da un clero oltraggiato da testi ambivalenti quanto la stessa espressione rock 'n' roll, che (come la parola "jukebox" molto simile alla *jukehouse*, bordello) conteneva non poche metafore sessuali. Si combatteva contro canzoni che donavano un senso di libertà sfrenata, opponendosi all'idea di vedere i propri figli in visibilibio sotto a palchi di musicisti dalla pelle nerissima.

A cambiare tutto fu ovviamente la moda. I ragazzi iniziarono a portare basette come quelle di Presley. Il rosa divenne popolare anche negli abiti maschili. Gli adolescenti assecondavano stili creati per andare di pari passo con la musica, conferma Di Liberto: «Un mercato enorme e totalmente nuovo. Per la prima volta c'era un abbigliamento fatto per i ragazzi, ansiosi di avere "quel" jeans visto sul palco, o addosso a chi suonava nelle prime band della scuola. Una rivoluzione nella rivoluzione, fomentata anche da *Blackboard Jungle*, film del 1955 che lanciò il rock nella cultura popolare, portando nella colonna sonora *Rock Around the Clock* a tutto volume». E le donne? Grazie anche alla libertà concessa in America dai primi elettrodomestici, avevano più tempo per ascoltare vinili e partecipare ai concerti. Diventando grandi musiciste, come Wanda Jackson, prima cantante donna a essersi dedicata a questa musica in un mondo maschile, nonché «regina del rockabilly».

E poi arriva David Bowie

Da quel momento la trasformazione del rock non ha avuto fine, in un caleidoscopio di sonorità. Un esempio? Quello che John Lennon definì come "rock 'n' roll con il rossetto", il glam rock. Se Little Richard già usava cye liner e maschera, David Bowie alzò ancora più il livello di questo sound, interpretando sogni e irrequietezze giovanili così come lo definì Will Gomerptz, critico della *Bbc*: «Un artista innovativo, visionario e irrequieto. Che ha sintetizzato concetti d'avanguardia in opere meravigliosamente coerenti, toccando i cuori e le menti di milioni di persone». Forse ciò che ognuno di noi chiede a una vera rockstar.

io

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, ballerini sulle piste del festival *Summer Jamboree* a Senigallia. A destra, look ispirazione vintage Prada Estate 2012.